

---

Dopo la vicenda di Davide che abbiamo visto ieri, oggi la prima lettura ci propone ancora la storia di una macchinazione, la vicenda di Gezabele; non è niente di nuovo, capita oggi questo modo di pensare ed è capitato agli inizi della storia. Il serpente nel giardino con Adamo ed Eva: è vero che Dio vi ha comandato di non mangiare niente? – ed è la prima falsità – Ed Eva che pensando di essere intelligente risponde: no, no non possiamo nemmeno toccarlo ... ed è già fregata. Questa macchinazione, confondere la verità con la falsità, la virtù e il vizio, il peccato con il peccatore è un po' la madre di tanti guai. Ieri Davide che pensa poter enere nascosta una parte di sé, come se Dio non esistesse, e non conoscesse il nostro cuore. Gezabele, oggi fa lo stesso ragionamento: non sei riuscito ad ottenere la vigna di Nabot? Non preoccuparti, ci penso io a risolvere la questione ... ancora si cerca di poter tenere nascosto agli occhi di Dio il peccato che si sta commettendo.

Ma sappiamo benissimo che questo non può che alimentare confusione e soprattutto uno dei guai peggiori che il peccato porta con sé; avrete sentito spesso ripetere una critica che si muove alla Chiesa, e che poi sono le critiche che sento anche qui in oratorio – la chiesa sbaglia perché se vieta una tal cosa allora esclude le persone. Un ragionamento che facciamo in tanti ambiti, soprattutto in quelli che ci fanno più comodo, pensate alla sfera affettiva: la chiesa sbaglia ad essere così sessuofoba perché non si rende conto che le persone invece hanno bisogno – come se la chiesa fosse contro le persone!

Ma sono tutte macchinazioni che ci fanno confondere la verità con la falsità e ancor peggio, quando la chiesa si permette di dire le cose come stanno, il peccato con il peccatore. Mentre, fin dall'inizio, accogliendo l'insegnamento di Gesù la chiesa distingue bene e ci dice che un conto è il peccato che anche tu hai commesso ma se lo faccio presente non è perché voglio la tua morte e neanche perché ho piacere nel dirti questo ma perché voglio che tu, con la coscienza che hai e lo Spirito Santo che hai ricevuto possa scegliere ogni giorno scegliere bene e rigettare via tutti quei pensieri e le confusioni che non fanno altro che alimentare la tua tristezza.

Tanto è vero che ieri Davide si è trovato davanti alla sua coscienza ed egli stesso ha detto: ho peccato e voglio togliermi da questa situazione di errore. Gezabele non arriverà forse a dire questo, tanto che verrà ancora citata nell'Apocalisse come la madre di tanti peccati, ma noi perché dobbiamo ascoltare questo? Perché dobbiamo renderci conto che abbiamo la coscienza, lo Spirito Santo agisce nel nostro cuore e la nostra coscienza ci permette di dire con molta lucidità: voglio scegliere il bene, voglio togliere il male. E anche quando mi sentissi accusato, quando faccio fatica ad accogliere la verità nella mia vita non devo sentirmi più debole perché in quel momento lo Spirito Santo mi consente di dire: è vero, io sono fatto per altro; se ho commesso un peccato nella mia vita non voglio che questo appartenga alla mia vita. E' un messaggio di grande speranza, d'altronde questo messaggio l'abbiamo pregato all'inizio: visto che nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici Signore.

Guardate che questa è la cosa più bella che possiamo dire ogni giorno; nell'Eucaristia, nella preghiera ogni giorno possiamo dire: quel Signore che sto invocando è qui di fianco a me e non aspetta altro che io elevi questa preghiera per rendere la mia vita completamente nuova; poichè nella mia debolezza nulla posso fare di nuovo, di bello senza il tuo aiuto Signore soccorrimi. A questa domanda Gesù risponde: questo è il mio corpo, questo è il mio sangue che è dato per te.

E' la cosa più bella: quando uno a questa domanda risponde con un amore così grande nulla deve farci timore. Lo auguriamo a tutti noi e a chi oggi festeggia i ventinove anni di matrimonio; vi auguriamo che possiate dirvi, insieme ma anche singolarmente: in questo matrimonio nulla posso senza l'aiuto di Dio.

E' la testimonianza di cui tutti abbiamo bisogno ogni giorno, vedere gente che vive in quest'ottica. Lo chiediamo per voi, lo chiediamo per tutti noi.